

## Proposta Udc

### Al lavoro di domenica? Solo in emergenza

FIRENZE - Presentata una mozione sul lavoro domenicale nel territorio della Provincia di Firenze. La proposta viene dal consigliere Alessandro Corsinovi, capogruppo Udc.

Con la mozione, che verrà discussa nella prossima seduta del Consiglio Provinciale, si impegna l'intera amministrazione provinciale, per gli atti di propria competenza, a tenere sempre presente l'indirizzo generale secondo il quale il lavoro domenicale deve essere effettuato solo per comprovate necessità tecniche oppure per ragioni di significativa utilità pubblica.

Se la proposta passerà, tra le attività che fanno capo direttamente alla Provincia, dovrebbero lavorare solo gli addetti ai servizi di emergenza del settore viabilità, la protezione civile e la polizia provinciale.

La proposta raccoglie l'invito dell'MCL (Movimento Cristiano Lavoratori) che da tempo sta svolgendo una campagna sul tema. Corsinovi chiarisce che, "al di là delle convinzioni religiose, il tempo comune della festa è un valore imprescindibile per ogni comunità civile ed è quindi un bene collettivo degno di tutela sociale".

## Proposta Udc

### "Niente abusi per il lavoro domenicale"

FIRENZE - Evitare abusi nel lavoro domenicale per salvaguardare il valore del tempo comune della festa. E' il significato della mozione presentata dal gruppo dell'Udc al consiglio regionale, aderendo a una proposta del Movimento cristiano lavoratori. "E' un fenomeno sempre più diffuso - spiega il presidente del gruppo Marco Carraresi - anche in attività che non ne necessiterebbero, e che provoca evidenti ripercussioni negative sulla vita delle famiglie e delle aggregazioni sociali. Per questo molto volentieri il nostro gruppo ha aderito alla proposta dell'Mcl e ha presentato il documento per l'approvazione del consiglio regionale, nella consapevolezza della complessità della pratica applicazione del diritto al riposo domenicale, ma anche della necessità di ribadire questo principio e di richiamare le amministrazioni pubbliche a non essere disattente di fronte alla necessità di salvaguardare il senso di un tempo comune di festa e di astensione dal lavoro".

IL CORRIERE 26.11.03

IL CORRIERE 26.11.03